

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4024 del 28/08/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Attività di trasporto merci per conto terzi della Ditta "WORLD TRANSPORT Srl" - Comune di Brescello
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4146 del 27/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventotto AGOSTO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 3007/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di trasporto merci per conto terzi della Ditta **"WORLD TRANSPORT Srl"** - Comune di **Brescello**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"WORLD TRANSPORT Srl"**, avente sede legale e stabilimento nel comune di **Brescello – Via per Cadelbosco n. 56** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di trasporto merci per conto terzi, acquisita agli atti con prot. PG/2019/193082 del 17/12/2019 e le successive integrazioni acquisite agli atti con prot. PG/2020/27202 del 20/02/2020 e PG/2020/28294 del 21/02/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico (S5) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale e autorizzazione allo scarico (S6) delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Preso atto che, come dichiarato nella relazione tecnica presentata con la sopra citata domanda, nello stabilimento oggetto di Autorizzazione Unica Ambientale, la Ditta, in concomitanza con l'attività principale di trasporto merci, svolge anche attività di lavaggio interno ed esterno delle autocisterne aziendali e rifornimento dei propri automezzi, con produzione di acque reflue industriali e di dilavamento.

In specifico, la Ditta dichiara che il lavaggio esterno degli automezzi aziendali avviene tramite lancia a pressione in un'area dedicata, delimitata da apposite griglie di raccolta che convogliano le acque reflue industriali prodotte nella fognatura pubblica, previa trattamento di dissabbiatura e disoleatura;

Per le acque reflue derivanti dal lavaggio interno dei mezzi, la Ditta dichiara che sono raccolte da apposita canaletta e convogliate ad una cisterna interrata per lo stoccaggio ed il successivo smaltimento come rifiuti da parte di ditta specializzata; Infine, il rifornimento degli automezzi avviene mediante apposito distributore di gasolio, su un'area di sosta autoveicoli dedicata e circoscritta da una griglia per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali, e le acque reflue di dilavamento vengono convogliate allo stesso impianto di depurazione dei reflui industriali prima dell'immissione comune, nel punto di scarico S6, in pubblica fognatura.

Tenuto conto che, in aggiunta al punto di scarico S6, nello stabilimento sono presenti ulteriori 5 punti di scarico (S1, S2, S3, S4 ed S5) in corpo idrico superficiale di cui i primi quattro raccolgono le acque meteoriche delle coperture e del piazzale adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali, le quali non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, mentre il punto di scarico S5, relativo a acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici presenti nel fabbricato aziendale

esistente nel medesimo sito della sede operativa della Ditta "WORLD TRANSPORT Srl", è oggetto di autorizzazione e come tale è ricompreso nel presente Atto;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- il nulla osta del Comune di Brescello PG/30265 del 25/02/2020 in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/28863 del 24/02/2020 relativamente allo scarico S5, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche;
- il parere positivo di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisito al protocollo di ARPAE n. PG/33798 del 02/03/2020 relativamente allo scarico S5, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche;
- il nulla osta del Comune di Brescello PG/37008 del 06/03/2020, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI) RT006577-2020-P, acquisito al prot. di Arpae PG/33633 del 02/03/2020 relativamente allo scarico S6, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali inclusive delle acque di dilavamento;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate altresì le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del D.L.19 marzo 2020 n.18 convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per lo stabilimento della Ditta **"WORLD TRANSPORT Srl"** ubicato nel comune di **Brescello – Via per Cadelbosco n. 56**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	- Autorizzazione allo scarico (S5), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06; - Autorizzazione allo scarico (S6), in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico (S5), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Scarico (S6), in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 3** - Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico (S5), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche

- La Ditta svolge attività di autotrasporto per conto terzi con mezzi propri ed effettua attività di lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali presso il proprio stabilimento; La richiesta di autorizzazione, si riferisce a due distinti punti di scarico:
 - il punto di scarico S5, in corpo idrico superficiale, raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del fabbricato aziendale nella cui rete fognaria, a valle del pozzetto di prelievo utilizzato per il campionamento dei reflui, confluiscono le acque di dilavamento raccolte dalla rete di raccolta delle acque del piazzale adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali;
 - il punto di scarico S6, in pubblica fognatura, raccoglie le acque reflue provenienti dalla piazzola adibita al lavaggio esterno degli automezzi aziendali, costituite da acque reflue industriali prodotte dall'attività di lavaggio automezzi effettuata su tale piazzola, e dalle acque reflue di dilavamento provenienti dall'area pavimentata adibita al rifornimento carburanti dei mezzi aziendali confluenti nel medesimo impianto di trattamenti dei reflui ed aventi recapito nel medesimo punto di scarico S6 (si veda Allegato 2);
- il presente allegato si riferisce allo scarico (S5) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- nel progetto presentato l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, dimensionato per un carico inquinante di 2 AE, è costituito da:
 - una fossa Imhoff
 - un filtro batterico anaerobico;
- il recapito finale dei reflui è lo Scolo Quadra Giardino di competenza del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;
- nello stabilimento sono presenti altri 4 punti di scarico, denominati S1, S2, S3 ed S4 che raccolgono le acque provenienti dal piazzale adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali, che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005

Prescrizioni:

1. L'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche (fossa Imhoff e filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo dell'impianto di trattamento dei reflui. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio

Emilia e Distretto territorialmente competente ed al Comune dell'avvenuta realizzazione dell'impianto e degli esiti del collaudo, mediante apposita dichiarazione a firma di un tecnico abilitato;

4. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia sia le prescrizioni del presente Atto;
5. Dovrà essere realizzato apposito pozzetto di ispezione a valle idraulica dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche, a monte idraulico della confluenza della rete di raccolta delle acque meteoriche;
6. Il pozzetto di ispezione assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
7. Il corpo idrico ricettore che costeggia l'area aziendale dovrà essere facilmente ispezionabile sia a monte (punto denominato A) che a valle (punto denominato B) della Ditta stessa. A questo proposito i pozzetti posti sopra al canale dovranno essere facilmente apribili e ispezionabili, in particolar modo quelli denominati S1 ed S5;
8. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
9. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo;
10. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro smaltimento. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata
11. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 - Scarico (S6), in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

- La Ditta svolge attività di autotrasporto per conto terzi con mezzi propri ed effettua attività di lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali presso il proprio stabilimento;
- La Ditta svolge attività di autotrasporto per conto terzi con mezzi propri ed effettua attività di lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali presso il proprio stabilimento; La richiesta di autorizzazione, si riferisce a due distinti punti di scarico:
 - il punto di scarico S5, in corpo idrico superficiale, raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del fabbricato aziendale nella cui rete fognaria, a valle del pozzetto di prelievo utilizzato per il campionamento dei reflui, confluiscono le acque di dilavamento raccolte dalla rete di raccolta delle acque del piazzale adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali (si veda Allegato 1);
 - il punto di scarico S6, in pubblica fognatura, raccoglie le acque reflue provenienti dalla piazzola adibita al lavaggio esterno degli automezzi aziendali, costituite da acque reflue industriali prodotte dall'attività di lavaggio automezzi effettuata su tale piazzola, e dalle acque reflue di dilavamento provenienti dall'area pavimentata adibita al rifornimento carburanti dei mezzi aziendali confluenti nel medesimo impianto di trattamenti dei reflui ed aventi recapito nel medesimo punto di scarico S6;
- il presente allegato si riferisce allo scarico (S6) delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, in pubblica fognatura
- nel progetto presentato l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento è costituito da:
 - una vasca di sedimentazione/dissabbiatura del volume di 3 m³
 - una sezione di disoleazione del volume di 6,2 m³
- nello stabilimento sono presenti altri 4 punti di scarico denominati S1, S2, S3 ed S4 che raccolgono le acque provenienti dal piazzale adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali, che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005

Prescrizioni:

1. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in **2 mc**;
2. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **500 mc**;
3. Lo scarico, al punto di controllo a valle idraulica dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e di dilavamento e a monte della confluenza di altre reti fognarie, non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, All. 5 del D.Lgs. n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura;
4. Il pozzetto di ispezione e prelievo, assunto per il controllo dello scarico, deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo e deve essere

reso accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.
6. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione delle acque reflue urbane e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli e materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
10. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue industriali, siano questi a matrice prevalentemente organica o inorganica, sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.

Ai sensi dell'art. 128 comma 2 del D.Lgs. 152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico

Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico, redatta e firmata da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, per le attività svolte nel sito, con particolare riferimento al nuovo impianto di lavaggio automezzi, emerge il rispetto dei limiti assoluti e differenziali della zona. L’attività svolta dalla Ditta risulta quindi acusticamente compatibile coi limiti di legge.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.